

Comunicato stampa

Corona Immunitas Ticino: insieme per reagire – Al via la seconda fase del progetto

Lugano, 2 settembre 2020 – **Prende avvio a settembre 2020 la seconda fase del progetto Corona Immunitas Ticino condotto dall'Istituto di salute pubblica dell'Università della Svizzera italiana (USI) e dal Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI volto a valutare l'impatto del coronavirus, la sua diffusione e lo sviluppo dell'immunità nella popolazione ticinese. Durante la prima fase, da luglio 2020, 1'300 persone di età compresa tra i 20 e i 65 anni hanno aderito allo studio e continuano a rispondere online ai questionari settimanali e mensili sull'evoluzione dell'epidemia e come si modifica il suo impatto nel tempo. Oltre la metà di queste persone ha anche effettuato un prelievo per il test sierologico, i cui risultati, elaborati dall'Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB, affiliato all'USI) saranno a breve disponibili. Nella seconda parte dello studio il focus si sposterà verso i bambini/adolescenti di età compresa tra i 5 e i 19 anni, e sugli adulti/anziani di età superiore ai 65 anni.**

Prosegue il progetto Corona Immunitas Ticino, che fa parte di un'iniziativa nazionale denominata Corona Immunitas, guidata dalla Swiss School of Public Health e supportata dall'Ufficio Federale di Sanità Pubblica, da diversi cantoni e numerose aziende. Grazie agli sforzi congiunti di USI e SUPSI, 8'000 persone residenti in Ticino, di età compresa tra i 5 e i 104 anni ed estratte a sorte dall'Ufficio federale di statistica sono invitate progressivamente a partecipare allo studio. Il fine di Corona Immunitas Ticino è misurare l'impatto sociale, economico e le conseguenze dell'epidemia sulla salute, mentale e fisica, della popolazione. Inoltre, grazie ad un sistema di raccolta dati all'avanguardia, Corona Immunitas Ticino consente anche di monitorare mensilmente e settimanalmente l'andamento dei sintomi dovuti al COVID-19, la percezione del rischio, e i comportamenti atti a ridurre la diffusione del contagio. Infine, grazie alla collaborazione con l'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC), l'Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB) e il Laboratorio microbiologia applicata della SUPSI, a luglio 2020 si è conclusa una prima parte di test sierologici per la ricerca di anticorpi contro il coronavirus (SARS-CoV-2) che ha visto coinvolti più di 650 partecipanti.

Il coinvolgimento dei ragazzi e degli over 65 anni

Più di 1'000 adulti partecipano attivamente a Corona Immunitas Ticino dal mese di luglio. Da inizio settembre 2020 lo studio si amplia e diventa più ambizioso, con il coinvolgimento delle popolazioni dei bambini/adolescenti e degli adulti/anziani. In coincidenza con la riapertura delle scuole, lunedì 31 agosto sono state inviate 2'000 lettere al campione di **età compresa tra i 5 e i 19 anni**. A partire dal 7 settembre saranno inviate altre 2'000 lettere rivolte al gruppo di **età superiore ai 65 anni**. Già dai prossimi giorni, migliaia di ragazzi e anziani potranno così monitorare settimanalmente e mensilmente il loro stato di salute ed eventuali sintomi del COVID-19, consentendo di conoscere e seguire più da vicino l'evoluzione dell'epidemia nelle diverse fasce di età.

Inoltre, per cogliere gli importanti aspetti intergenerazionali di questa epidemia, compresi i rischi e le modalità di contagio, e i cambiamenti nei rapporti tra nonni e nipoti, ai 2'000 partecipanti di età superiore ai 65 anni **verrà proposto di invitare a partecipare persone** di età inferiore a 20 anni (ad es. nipoti, vicini di casa oppure conoscenti) **che il partecipante ha incontrato regolarmente almeno una volta alla settimana negli ultimi mesi**. Viceversa, ai 2'000 partecipanti di età compresa tra i 5 e i 19 anni verrà richiesto di invitare a partecipare persone di età superiore ai 65 anni con cui si hanno avuto contatti

settimanali (ad es. nonni, zii o prozii). Il coinvolgimento nello studio è utile non solo per chi rientra nel campione del progetto, ma anche per tutti i ticinesi: chi non riceverà la lettera potrà infatti aiutare e sostenere i partecipanti, e farsi invitare nello studio da questi, se lo desidera.

Anche questa fase comprende i test sierologici, che verranno eseguiti durante la cosiddetta fase III, cioè a partire da fine ottobre 2020, su tutti i ragazzi, tutti gli anziani, e su un campione di coloro che saranno invitati a partecipare allo studio per analizzare gli aspetti intergenerazionali dell'epidemia. Sarà così possibile conoscere i cambiamenti nella diffusione dell'infezione a due mesi dalla ripresa delle scuole e delle attività commerciali e ordinarie dopo la pausa estiva e prima dell'inizio dell'inverno.

L'importanza della partecipazione di giovani e anziani

La seconda parte dello studio si concentra su ragazzi in età scolare e sulle persone anziane, non solo perché sono due gruppi cruciali per conoscere e limitare l'impatto dell'epidemia, ma anche perché i dati ad oggi disponibili non sono sufficienti, tanto nel nostro Cantone quanto nella Confederazione e a livello internazionale. Il successo di questa fase del progetto dipende dalla partecipazione di queste fasce di età. Per questo motivo, USI e SUPSI uniscono le loro competenze per consentire a tutti coloro che ricevono la lettera di prendere parte allo studio, andando incontro alle loro esigenze. I partecipanti fino ai 13 anni compileranno i questionari insieme ai genitori, mentre gli adolescenti potranno compilarli online. Le persone con più di 65 anni, in base alle diverse esigenze e preferenze personali, avranno la possibilità di rispondere ai questionari attraverso interviste, telefoniche e non, condotte da collaboratori del progetto appositamente formati.

La prima fase dello studio

Dal 1° luglio 2020, **1'300** persone di età compresa **tra i 20 e i 65 anni** hanno aderito allo studio, **1'060** di questi continuano a rispondere online ai questionari settimanali e mensili sull'evoluzione dell'epidemia, su come si modifica il suo impatto, e sui loro comportamenti per ridurre il rischio d'infezione nel tempo. Dal 20 a 31 luglio 2020, **669** persone hanno effettuato un prelievo di sangue presso gli Ospedali dell'EOC. Su questi campioni il Laboratorio microbiologia applicata della SUPSI, in collaborazione con l'IRB sta conducendo i test sierologici per il dosaggio degli anticorpi contro il virus SARS-CoV-2. I risultati verranno forniti direttamente ai partecipanti nelle prossime settimane e successivamente divulgati in forma aggregata sul territorio. Sarà possibile anche un confronto con i risultati di sieroprevalenza ottenuti nello studio condotto dall'Ufficio del Medico Cantonale durante la fase I dell'epidemia.

Maggiori informazioni sullo studio: www.corona-immunitas-ticino.ch

Contatti: corona-immunitas@supsi.ch, corona-immunitas@usi.ch; Tel. +41 058 666 6930